

Aziende, ecco chi investe in salute

Da AstraZeneca fino a Technogym e al consorzio **Comieco**: i piani per i dipendenti

L'indagine

● Secondo la nuova indagine dell'Osservatorio sanità di UniSalute (gruppo Unipol), il 65% degli interpellati pensa che le aziende debbano prendersi carico delle cure sanitarie dei dipendenti. Le imprese-mamma, comunque, elargiscono molte attenzioni ma ne ricavano anche ritorni significativi

Salute e benessere? Ci pensa l'azienda. Già la legge di Stabilità 2016 ha incoraggiato le imprese introducendo una nuova defiscalizzazione dei servizi e delle prestazioni di welfare aziendale. Ora molte organizzazioni vanno oltre gli accordi di produttività, diventando una sorta di azienda-mamma che sembra dire ai suoi dipendenti: state tranquilli, anche se voi non ci pensate, al vostro benessere provvedo io.

Qualche esempio? AstraZeneca, multinazionale biofarmaceutica con 750 dipendenti in Italia, all'interno di un articolato programma di welfare, cerca di evitare che i suoi dipendenti mangino i poco salutari snack offrendo, due volte alla settimana, cestini di frutta fresca. «È per incentivare il corretto consumo di vegetali», dice l'azienda. La quale organizza anche i «Mercoledì della salute», per «promuovere il benessere fisico e tenere sotto controllo lo stress» grazie a corse o camminate insieme.

Sulla salubrità del muoversi il più possibile punta anche **Comieco**, il consorzio che conta 3.400 associati tra cartiere e



ILLUSTRAZIONE DI XAVIER POIRET

fabbricanti di imballaggi. Per il benessere dei dipendenti anche fuori dal lavoro ha lanciato l'iniziativa «Contapassi»: premierà con buoni spesa sportivi i singoli o le squadre che, nel corso di un mese, avranno compiuto più passi, conteggiati con un contapassi in dotazione a ciascuno.

Un panorama da cui non può mancare Technogym,

l'azienda che, del wellness, ha fatto la sua ragione di business e che enfatizza l'impegno per la salute dei dipendenti. L'alimentazione, per esempio, è al centro: il suo ristorante propone menu studiati dal Dipartimento scientifico. «Sono ricette preparate con materie prime di qualità — spiega l'azienda — con basso contenuto di sale e grassi saturi e

con la costante presenza di frutta e verdura di stagione. I menu prevedono ingredienti a chilometri zero e seguono un regime nutrizionale bilanciato sulle regole della piramide del benessere». Un'impresa-mamma che, in più, mette negli uffici i «Wellness ball» che migliorano la postura e che, per scoraggiare chi sta troppo seduto, allestisce alcune sale riunioni per incontri in piedi.

Gli italiani dal canto loro non disdegnano la figura della impresa-mamma visto che, secondo la nuova indagine dell'Osservatorio sanità di UniSalute (gruppo Unipol), il 65% pensa che le aziende debbano prendersi carico delle cure sanitarie dei dipendenti. Le imprese-mamma, comunque, elargiscono certo molte attenzioni ma ne ricavano anche un ritorno significativo. Secondo l'indagine Staying@Work della multinazionale della consulenza Willis Towers Watson, il 79% dei datori di lavoro considera determinanti i miglioramenti in tema di salute per accrescere la produttività.

Enzo Riboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovavolere

Aziende, ecco chi investe in salute
Da AstraZeneca fino a Technogym e al consorzio Comieco: i piani per i dipendenti

JOB WEEK MILANO dal 21 al 25 novembre 2016
LAVORA CON NOI
Cerchiamo Allievi Carriera Direttiva di Negozio

ESSELUNGA

www.eselungra.it